



Concetti e opere

L'arte romana arcaica e repubblicana (VIII - I secolo a.C.)

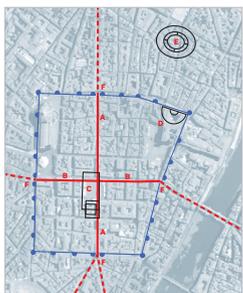
UN MODELLO DI CITTÀ

- La città è ispirata all'impianto degli accampamenti militari, primi avamposti nei territori di conquista: è impostata secondo una pianta rettangolare delimitata da mura ed è costituita da un reticolo di strade ortogonali che delimitano gli isolati abitativi.



→ Veduta zenitale della città di Firenze.

- All'incrocio delle due vie principali, cardo e decumano, si apre la piazza del foro, che replica quello di Roma a sua volta ispirato all'*agorà* greca. Il foro ospita edifici pubblici, con funzioni politico-amministrative (tra cui spicca la basilica) e commerciali, nonché templi.



→ Schema urbanistico della città romana di *Florentia* sull'attuale tracciato viario di Firenze.

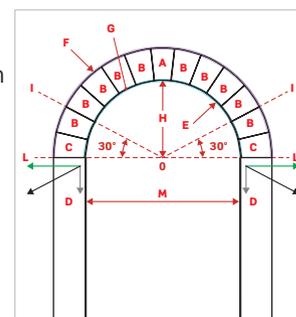
PROGRESSO TECNICO ED ESPANSIONE TERRITORIALE

- La politica di conquista favorisce lo sviluppo di nuove tecniche costruttive per realizzare, a costi non eccessivi e nel più breve tempo possibile, strutture di grande solidità e durate. L'introduzione dell'opera cementizia garantisce ampia versatilità nella costruzione degli elevati.



↑ Tabella dei principali tipi di paramenti in uso nell'edilizia romana.

- L'impiego sistematico dell'arco a tutto sesto favorisce la realizzazione di infrastrutture con campate di notevole ampiezza. Tra le coperture degli edifici prevalgono diversi tipi di volte.



→ Schema strutturale dell'arco a tutto sesto con indicazione delle spinte esercitate sui piedritti in conseguenza del peso.

LE GRANDI OPERE PUBBLICHE

- La classe dirigente romana pone grande cura nella realizzazione delle infrastrutture necessarie a migliorare la qualità della vita dei cittadini. La carriera politica di un magistrato, infatti, è favorita in maniera rilevante dalla realizzazione di opere pubbliche: acquedotti, strade, ponti e viadotti costituiranno lo strumento di diffusione della civiltà romana.



← Pont du Gard, I secolo d.C.

→ Tempio di Portunus, II secolo a.C., Roma.

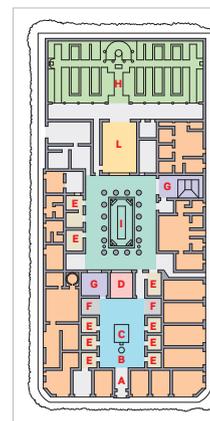
- Nei primi secoli della storia romana i luoghi sacri sono per lo più spazi aperti delimitati da recinti e privi di edifici. La parola *templum* è usata anche per una semplice capanna di legno. Successivamente prendono forma le prime architetture sacre vere e proprie. Esempi di templi romani sono: il *Capitolium* (VI secolo a.C.) di tipo tuscanico e il tempio di *Portunus* (II secolo a.C.) di impronta in parte greca e in parte etrusca; è del tutto greco il *Tempio di Ercole vincitore*, costruito nel 120 a.C.



LA CASA E LA TOMBA

- La casa riflette il livello sociale di chi vi vive. I patrizi in città vivono nella *domus*, luogo di rappresentanza del loro potere politico ed economico, e in campagna nella *villa*, luogo riservato all'*otium* dei proprietari. I plebei risiedono in città nell'*insula*, abitazione a più piani che ospita più nuclei familiari.

→ Pianta della Casa di Pansa a Pompei, II secolo a.C.



- La differenziazione sociale è visibile anche nelle necropoli, dove spiccano i monumenti funebri individuali dei patrizi.



← Mausoleo di Cecilia Metella, seconda metà del I secolo a.C., h. 19 m, Roma.

RITRATTI E STATUE ONORARIE

• Il ritratto trae origine dalle *imagines maiorum*, le maschere funebri degli antenati esibite dai patrizi nelle cerimonie solenni per legittimare la propria discendenza. Per questo è caratterizzato dall'estremo realismo nella resa dei tratti fisionomici che serve a perpetuare il ricordo di chi si era distinto per particolari virtù, fornendo esempi da seguire ai giovani, e diviene strumento di propaganda e legittimazione del potere politico.



↑ Ritratto di Silla (?), 80-75 a.C.



• La statua onoraria presenta esempi aderenti alla tradizione del ritratto realistico (tipo togato) oppure esempi in cui sono manifesti modelli formali desunti dall'arte greca (nudo virile).

← Statua di generale romano (da Tivoli), 78-68 a.C.

IL RILIEVO STORICO CELEBRATIVO

• Si tratta della narrazione in forma scultorea, derivata però da modelli pittorici, di temi storici tipici della tradizione romana, prevalentemente civili e militari, miscelata con temi mitologici di derivazione greca.

• Lo stile varia a seconda del tema: ciò testimonia l'ecllettismo dell'arte romana, capace di utilizzare contemporaneamente modelli diversi e rielaborarli in un'unica, nuova, soluzione formale.



↑ Ara di Domizio Enobarbo, Roma, 113 a.C.

→ Ara di Domizio Enobarbo, Roma, 113 a.C.



CONFRONTI Continuità e innovazione

IL RAPPORTO CON L'ARTE ETRUSCA

L'architettura romana, in particolare negli edifici di culto, mantiene a lungo la propria dipendenza dal modello etrusco.



Fig. 32 → Cap. 9, p. 276
Plastico ricostruttivo del Capitulum risalente al 509 a.C.

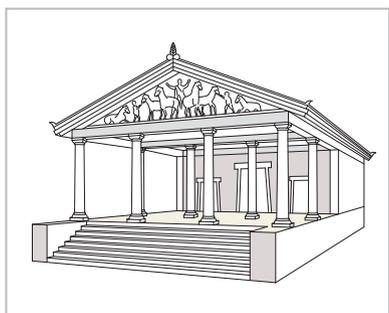


Fig. 12 → Cap. 8, p. 239
Ipotesi ricostruttiva di un tempio etrusco della metà del VII secolo a.C.

Il rilievo storico celebrativo romano, pur derivando da modelli pittorici etruschi, presenta una propria originalità nella redazione scultorea.



Fig. 68 → Cap. 9, p. 292-293
Ara di Domizio Enobarbo, 113 a.C.



Fig. 34 → Cap. 8, p. 251
Tomba François (Vulci), fine del IV secolo a.C.